

Trieste coinvolta nell'iniziativa nazionale che punta a migliorare le competenze e le capacità di apprendimento dei giovani (ma anche degli adulti) attraverso la pratica della disciplina

Migliorare la logica e le relazioni a scuola Gli scacchi si rivelano veicolo di socialità

Francesca Schillaci

Laboratorio Scacchi di Trieste ha concluso l'anno con la presentazione, ieri, in sede di conferenza stampa, dei vari progetti e risultati raggiunti nell'arco del 2023. La presidente Giulia Tonel e il vicepresidente Germano Petrosino hanno illustrato in particolare il Progetto Sme (Scacchi Metafora Educativa), un'iniziativa a livello nazionale che utilizza il gioco degli scacchi come strumento educativo di contrasto alla "povertà cognitiva" minorile nella fascia d'età 6-14 anni.

Il progetto prevede infatti l'utilizzo del gioco come momento relazionale tra bambini e ragazzi ma anche tra adulti: è stato protocollato anche per le scuole medie

con l'introduzione della disciplina scacchistica all'interno dell'attività scolastica e con la promozione di ulteriori attività extra curriculari che hanno interessato i genitori. «Il progetto è nato nel maggio del 2020 - ha spiegato Petrosino - e ha coinvolto 14 regioni e 48 partner raggiungendo la partecipazione di 10 mila alunni tra i sei e i 14 anni e portando a degli evidenti miglioramenti cognitivi sia a livello logico, sia relazionale».

Finanziato dall'Impresa sociale "Con i Bambini", il Progetto Sme è stato promosso a livello nazionale dal Centro sportivo educativo nazionale (Csen) e monitorato nell'ambito della ricerca scientifica affidata all'Associazione per lo sviluppo della valutazione e dell'analisi delle politiche pubbliche (Asvapp), con l'obiettivo di verificare concretamente i benefici degli scacchi. Per svilupparlo sono sta-

te proposte attività come tornei di scacchi per famiglie e corsi di formazione per istruttori, la creazione di una nuova didattica scacchistica nel mondo scolastico e dei Centri stabili di Promozione educativa, nonché i Viaggi della legalità, che prevedono di visitare altri luoghi in Italia per scoprire altre realtà collegate agli scacchi. In Friuli Venezia Giulia sono state coinvolte 24 classi per un totale di 500 alunni con i quali è stata esercitata l'attività di Giocomotività con il metodo Castle, che prevede l'uso sia di una grande scacchiera a terra che delle scacchiere a banco.

Lo scopo di tali attività così come della ricerca scientifica sulle stesse era verificare se dopo la pratica degli scacchi nei tre anni di progetto (iniziato appunto nel 2020) si constatasse un miglioramento delle competenze degli alunni nell'abilità di appren-

dimento. «I risultati sono stati riscontrati ampiamente», ha aggiunto Tonel: «L'obiettivo è quello di crescere nelle attività e far entrare la disciplina degli scacchi a tutti gli effetti nelle pratiche sportive, proprio perché è un veicolo di multipotenzialità cognitiva e relazionale dove alunni e adulti scoprono le loro abilità ma anche i propri limiti e imparano a gestirli». —

Le attività in agenda hanno raggiunto finora in Fvg 24 classi e 500 alunni



IL METODO CASTLE

LA SCACCHIERA A TERRA SI ABBINA A QUELLE A BANCO NEL PROGETTO SEGUITO DAL LABORATORIO SCACCHI DI TRIESTE



Peso: 41%